



Restaurato il G.59 di Palermo

di Salvo Di Marco

I soci GAVS e gli appassionati di Aviazione sanno sicuramente quanto importante sia stato il G.59 per la rinascita della nostra Aeronautica Militare nel dopoguerra. Progettato dall'ingegnere siciliano Giuseppe Gabrielli nel '47 e prodotto dalla Fiat Avio a partire dal 1950, venne concepito come aereo da addestramento avanzato e per il volo acrobatico.

Oggi gli esemplari esistenti al mondo rimasti sono 5, uno di essi si trova custodito presso l'Università di Palermo e costituisce il pezzo più importante di una ricca collezione affidata al Museo Storico dei Motori e delle Macchine dell'Ateneo palermitano. Del G.59-4B RR-73 MM 53530 n/c115 (ex RB-40), Ali Antiche aveva già parlato sul numero di settembre '98, ma da quel periodo ad oggi molte cose sono cambiate e, per fortuna, in meglio. Ricordiamo brevemente l'antefatto.

Il G.59 venne acquisito dalla Facoltà di Ingegneria di Palermo per fini ovviamente didattici: la richiesta fu inoltrata allo SMA nel '64. Il velivolo arrivò nel 1969, atterrando presso l'aeroporto mili-

tare di Boccadifalco dove fu smontato e trasportato in facoltà.

Dopo alcuni anni in cui aveva "istruito" diversi studenti di ingegneria aeronautica, per incuria e strafortuna, cadde nel dimenticatoio, addirittura fu segata l'ala sinistra per facilitarne il ricovero.

Qualcuno se ne ricordò inizialmente solo per effettuare dei "prelievi" non autorizzati.

Un primo tentativo di restauro si verificò 20 anni dopo. Fu riattaccata l'ala e si fece in modo che il velivolo potesse essere fruibile anche ai comuni cittadini facendolo rientrare in un progetto museale urbano sperimentale (1998), ma carenze finanziarie non consentirono il proseguimento della lodevole iniziativa. Passarono poco più di due lustri - siamo agli inizi del 2010 - e grazie alla intraprendenza, ma soprattutto al grande amore e passione per la meccanica di un giovane ingegnere (che era stato l'artefice principale della realizzazione di un grande Museo nel quale era riuscito, dopo accurato restauro, a valorizzare diversissimi motori anche di origine

aeronautica) venne riportata a galla l'idea di effettuare un restauro serio del G.59.

Fu così, che l'ing. Giuseppe Genchi si fece promotore di un ambizioso progetto che coinvolgerà diverse forze in campo nell'ambito dell'Ateneo stesso.

La cosa va in porto, e dopo aver pianificato le varie fasi di restauro - precisiamo: restauro di tipo conservativo - il Museo inizia finalmente a lavorare sull'aereo nell'aprile 2013: il grosso dei lavori comunque verrà fatto tra fine luglio, agosto e settembre 2013. Una cosa molto importante da sottolineare è che, per tutte le operazioni del progetto G.59, il Museo si è avvalso della collaborazione di alcuni studenti che hanno contribuito con passione ed in modo determinante al successo dell'operazione. Il Museo ha usufruito inoltre del prezioso intervento dei tecnici universitari

In alto: in servizio presso il 303° Gruppo CAV della II RA di Guidonia.

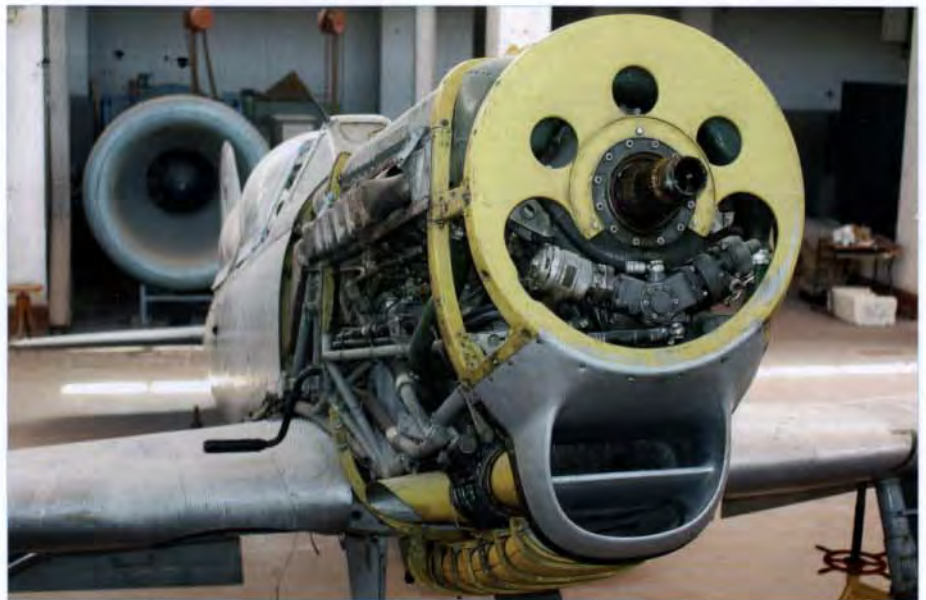
Top: The aircraft while at Guidonia airport.

Andrea Oliveri e Francesco Palazzo, così come del supporto logistico dei dipartimenti della Facoltà di Ingegneria e della collaborazione tecnica di Beniamino Drago. Tutto ciò rappresenta un importante esempio di cooperazione tra varie strutture all'interno della Facoltà di Ingegneria e di UNIPA (Università Palermo). Tra le altre cose positive del restauro, c'è anche quella che, ultimato il lavoro, l'aereo è stato posizionato in modo permanente dal novembre del 2013 in una bellissima teca espositiva, progettata dal prof. Antonio De Vecchi, ubicata nell'atrio della facoltà di Ingegneria, rendendolo fruibile così a tutti un pezzo pregiato e importante della nostra storia aeronautica.

oooooooooooooooooooo

Cogliamo l'occasione dataci dal report del socio Di Marco per pubblicare la richiesta pervenuta dall'ing. Giuseppe Genchi, responsabile esecutivo del Museo dei Motori dell'Università degli Studi di Palermo nonché responsabile dei lavori di restauro del Fiat G.59 del Museo:

Vi scrivo per chiedere il vostro aiuto nel reperire alcune parti mancanti del velivolo o segnalarci persone che potrebbero averle.



Le parti in oggetto sono:

- 1) Indicatore della temperatura del liquido di raffreddamento del motore (Allemano)
- 2) Indicatore della pressione nel collettore di aspirazione del motore
- 3) 4 cerniere ferma cofani, modello Peghetti

In questa pagina: il velivolo prima del restauro, notare la manovella di avviamento a mano.

In this page: before restoration works (see the hand-crank for manual start).





Siamo inoltre interessati a reperire altre parti tra cui pannelli ali e fusoliera e cupolini (per valutare eventuali sostituzioni di parti originali ma in condizioni possibilmente migliori di quelle in nostro possesso).

Vi ringrazio per la vostra collaborazione e colgo l'occasione per invitarvi a visitare il nostro Museo (anche via internet: www.facebook.com/museomotori) nella speranza di poter stabilire una collaborazione tra il Museo ed il GAVS, non solo per mutua collaborazione ma anche per reciproca promozione di attività a 360°.

Non esitate a contattarmi per ulteriori informazioni.

Cordiali saluti,

Giuseppe Genchi

Museo Storico dei Motori e dei Meccanismi

Dipartimento di Ingegneria Chimica,
Gestionale, Informatica, Meccanica
Università degli Studi di Palermo
Viale delle Scienze, Edificio 8 - 90128
Palermo

cell.: +39 333 6334415
tel.: +39 091 238 97261
fax: +39 091 238 60672
www.museomotori.unipa.it
www.dicgim.unipa.it

In alto: alcune fasi delle operazioni di restauro.

Top: some phases of restoration works.

In basso: a restauro completato il velivolo nella sua attuale collocazione.

Below: the final result!

